

VERBALE n. 65 - **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO  
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 15/12/2009 alle ore 9,30 è stato convocato, presso l'Aula Organi Collegiali del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale della seduta del 30/10/2009.
3. Discussione sulle ipotesi di assetto di Sapienza.
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori Direttori di dipartimento:

Macro-area 1: **Franco Alhaique, Daniele Andreucci, Vincenzo Ferrini, Aldo Laganà, Vincenzo Nesi, Luigi Palumbo, Alessandro Panconesi, Giancarlo Ruocco.**

Macro-area 2: **Federico Caricchi, Luigia Carlucci Aiello, Luciano de Licio, Mario Docci, Francesco Paolo Fiore, Giorgio Graziani, Franco Gugliermetti, Gabriele Malavasi, Richard Vincent Moore, Gianni Orlandi, Fabrizio Orlandi, Manuela Ricci, Enzo Scandurra, Antonino Terranova, Carlo Ulivieri.**

Macro-area 3: **Gilda Bartoloni, Fabrizio Battistelli, Paolo Di Giovine, Carla Frova, Paolo Francesco Mugnai, Marina Passalacqua, Stefano Petrucciani, Maria Emanuela Piemontese, Mario Prayer, Amedeo Quondam, Marina Righetti, Giovanni Solimine, Luisa Valmarin.**

Macro-area 4: **Maurizio Bonolis, Giuseppina Capaldo, Margherita Carlucci, Maurizio Franzini, Paola Leone, Giuseppe Santoro Passarelli, Fabio Tardella.**

Macro-area 5: **Salvatore Maria Aglioti, Andrea Bellelli, Stefano Biagioni, Carlo Blasi, Emma Baumgartner, Alessandra De Coro, Paolo Dell'Olmo, Eugenio Gaudio, Fabio Grasso, Paolo Nencini, Mario Piccoli, Sergio Pimpinelli.**

Macro-area 6: **Sergio Adamo, Pierluigi Benedetti Panici, Stefano Calvieri, Massimo Del Piano, Emilio D'Erasmo, Francesco Fedele, Vincenzo Gentile, Gabriel Levi, Giuseppe Macino, Claudio Modini, Vincenzo Marigliano, Antonella Polimeni, Adriano Redler, Filippo Rossi Fanelli, Roberto Tatarelli, Maria Rosaria Torrisi, Guido Valesini, Vincenzo Vullo.**

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento:

Macro-area 2: **Carlo Giavarini, Renato Masiani.**

Macro-area 3: **Pietro Boitani, Giuseppe Castorina, Luigi Gabriele Frudà, Luciano Mariti, Emanuela Prinziavalli, Maria Antonietta Visceglia.**

Macro-area 4: **Giorgio Alleva, Vincenzo Atripaldi, Carlo Mongardini.**

Macro-area 5: **Luigi Boitani.**

Macro-area 6: **Andrea Lenzi, Massimo Moscarini, Roberto Passariello, Adriano Tocchi.**

Presiede il prof. Mario Docci  
Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.  
La seduta si apre alle ore 9,45.

## **I. Comunicazioni**

Il PRESIDENTE riferisce in merito all'incontro tenutosi tra la Giunta e il Coordinamento dei Segretari amministrativi nella seduta dell'11/12/2009, nella quale i Segretari hanno esposto una serie di problematiche inerenti il ruolo che essi svolgeranno nella nuova architettura di Sapienza, la preoccupazione derivante dalla drastica riduzione delle strutture (dipartimenti, facoltà, centri) e parallelamente dei relativi posti di segretario amministrativo. La qualifica di Segretario amministrativo comporta, infatti, un ruolo di responsabilità e la percezione di correlate indennità economiche. Si è detto, tra le altre cose, nel corso dell'incontro che nei progetti di riaccorpamento delle strutture ci si dovrà muovere con grande cautela nella direzione di salvaguardare il ruolo e le

peculiarità dei segretari. Se il Dipartimento diverrà la struttura delineata dal disegno di legge, le sue funzioni potranno essere la ricerca, la didattica e la gestione del personale docente e tecnico-amministrativo, soluzione che potrà portare a modifiche dell'organizzazione interna. Di conseguenza, anche se si produrrà una contrazione del numero delle strutture con correlata perdita di posti di segretario amministrativo, si potrebbe ricollocare i segretari amministrativi in ruoli di responsabilità collegati con le nuove funzioni che i dipartimenti svolgeranno. Il prof. DOCCI ritiene che, se i dipartimenti assumeranno le tre funzioni sopra indicate per grandi linee i segretari amministrativi dunque potrebbero trovare una collocazione consona, non sarebbe così invece se le facoltà, oltre a coordinare i dipartimenti, saranno centri di spesa e assumeranno ulteriori funzioni. Egli ritiene, infine, di avere interpretato il comune sentire dei direttori assicurando tutta la dovuta attenzione a tale problema. Nell'organizzare i futuri incontri tra i direttori di Sapienza, egli si impegna ad affrontare anche questa problematica.

Egli riferisce delle riunioni dei direttori di dipartimento con il Rettore, svoltesi il 14/12/1009, che ha riguardato tutte le macro-aree ad eccezione della MA1 che verrà convocata successivamente.

Egli comunica che alla seduta odierna del Collegio sarà presente la dr. Maria Ester Scarano, Dirigente della Ripartizione V.

## **2. Approvazione verbale della seduta del 30/10/2009.**

Il PRESIDENTE pone in votazione il verbale della seduta del Collegio del 30/10/2009.

Il Collegio approva all'unanimità.

Alle ore 10,15 entra la dr. Maria Ester Scarano, Dirigente della Ripartizione V.

## **3. Discussione sulle ipotesi di assetto di Sapienza.**

Il PRESIDENTE rende noto che l'argomento all'ordine del giorno è la prosecuzione della discussione che si è iniziata nella seduta del Collegio del 23/11/2009.

Il Collegio dei Direttori di Dipartimento è chiamato ad emanare un parere sul ruolo dei dipartimenti e delle facoltà nel nuovo assetto, relativamente a quanto concerne i rapporti tra le due istituzioni. Non si discuterà dei nomi e del numero delle facoltà, ma ci si limiterà a verificare ed esaminare i rapporti tra dipartimenti, facoltà e corsi di laurea. Egli comunica che il documento che è stato distribuito deriva da una serie di elaborazioni effettuate dalla Giunta, anche sulla scorta dei contributi inviati da alcuni direttori. Ovviamente è una bozza di lavoro sulla quale si dovrà discutere. Per quanto riguarda il ruolo dei dipartimenti non sembra vi siano grosse contraddizioni tra quanto comunicato dal Rettore nelle sedute del 14/12/2009 e quanto previsto dal documento che si appresta a leggere. Esistono però alcune divergenze sul ruolo delle facoltà.

Il prof. DOCCI legge la parte del documento relativa ai dipartimenti

Intervengono alla discussione i professori, Biagioni, Blasi, Nesi, Santoro Passarelli, Aglioti, Baumgartner, Quondam, Graziani, G.Orlandi, F.Orlandi, Terranova, Bellelli, M.Carlucci, Modini, Mugnai, Valesini, Del Piano, Bonolis, Di Giovine, Panconesi, Solimine, Malavasi, Palumbo, Macino, Carlucci Ajello, Fedele e Redler.

Il PRESIDENTE chiede al collega Biagioni di leggere la parte del documento inerente la Facoltà.

Intervengono di seguito i professori Redler, Macino, G.Orlandi, E.Gaudio, Biagioni, Del Piano, Bellelli.

A seguito della discussione intavolata e delle proposte avanzate dai direttori, il PRESIDENTE pone in votazione il seguente documento inerente il solo ruolo dei dipartimenti.

Il Collegio dei Direttori di Dipartimento emana il seguente parere sul ruolo dei dipartimenti.

### **Premessa**

i) Il processo di riordino della Sapienza, avviato dal SA del 17 novembre scorso, ha una portata tale da meritare una discussione approfondita in tutte le sedi istituzionali, così da raggiungere la condivisione del progetto da parte della totalità delle componenti accademiche. Solo in questo modo sarà garantito il successo dell'operazione e si potrà entrare in una fase stabile della vita della Sapienza.

ii) In particolare, dato il nuovo e delicato rapporto che il riordino andrà a definire tra Dipartimenti e Facoltà, è impensabile che sia il solo SA ad essere sede di discussione, e si ritiene doveroso un forte coinvolgimento del Collegio dei Direttori nella fase istruttoria.

iii) Questo documento vuole presentare delle idee, elaborate all'interno del collegio dei Direttori di Dipartimento, che riguardano il ruolo dei Dipartimenti, delle Facoltà e dei Corsi di laurea nella

Sapienza che si sta disegnando, avendo come punto di riferimento il disegno di legge Gelmini che prevede:

"semplificazione dell'articolazione interna, con contestuale attribuzione al dipartimento delle funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative a tutti i livelli nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie"

....."previsione della facoltà di istituire tra più dipartimenti, raggruppati in relazione a criteri di affinità disciplinare, strutture di raccordo, denominate facoltà o scuole, con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche e di gestione dei servizi comuni; di coordinamento, in coerenza con la programmazione strategica di cui al comma 2, lettera a), delle proposte in materia di personale docente avanzate dai dipartimenti; di coordinamento del funzionamento dei corsi di studio e delle proposte per l'attivazione o la soppressione di nuovi corsi di studio".

### **Dipartimenti.**

Il Dipartimento costituisce la struttura funzionale fondamentale dell'Università, cui compete la responsabilità e l'organizzazione dell'attività di ricerca scientifica, dell'alta formazione e della didattica.

Il corpo docente è esclusivamente inquadrato all'interno dei Dipartimenti. Nei Dipartimenti sono anche inquadrate unità di personale ATAB in numero sufficiente a garantirne il corretto funzionamento.

I Dipartimenti sono rappresentati da un direttore (eletto dal Consiglio di Dipartimento tra i docenti afferenti al dipartimento) che dura in carica al massimo tre anni; la carica di direttore non può essere ricoperta per più di sei anni consecutivi.

La linea culturale e scientifica del Dipartimento è assicurata dal Consiglio di Dipartimento che è composto da tutti i docenti (prof ordinari, associati e ricercatori), dai ricercatori a tempo determinato e da rappresentanze del personale ATAB, degli studenti che svolgono una tesi di laurea magistrale nel dipartimento, degli specializzandi, dei dottorandi e degli assegnisti di ricerca. La carica di direttore è incompatibile con quella di Rettore, Preside di Facoltà e di Presidente di CAD.

Le risorse relative al personale docente e ATAB vengono assegnate da Sapienza direttamente ai Dipartimenti. Ai dipartimenti competono la richiesta della messa a concorso dei posti per il personale docente, così come la chiamata dei medesimi. Sulle chiamate dei docenti il consiglio accademico di Facoltà potrà entro 30gg, prima dell'emissione del relativo decreto di nomina, confermare oppure fare obiezione alla chiamata del dipartimento con motivata relazione approvata con maggioranza non inferiore ai 2/3 degli aventi diritto.

Ai Dipartimenti compete la messa a concorso dei posti di personale ATAB da destinare ai dipartimenti e la specifica del profilo.

I Dipartimenti possono svolgere attività di ricerca e di consulenza per conto terzi, nonché le attività progettuali per quelli che operano nell'area dell'Architettura e dell'Ingegneria.

I Dipartimenti costituiscono centri di spesa autonoma, sono dotati di un segretario amministrativo e di una adeguata struttura di supporto a questo. La struttura amministrativa del Dipartimento fornisce i servizi alle attività di ricerca del Dipartimento e alla sua funzionalità logistica, nonché a tutti i CAD e a tutti i corsi di Dottorato e di specializzazione che fanno riferimento a quel Dipartimento e a quei centri di ricerca interdipartimentali che hanno base in quel dipartimento.

I Dipartimenti forniscono su richiesta di altre Facoltà, per le esigenze dei corsi di laurea delle classi di loro competenza, i docenti per lo svolgimento delle discipline non presenti in questi organismi. Di principio infatti i docenti di una o più aree disciplinari afferiranno ad un singolo Dipartimento, e sarà cura di questo garantire la didattica (per tutti i corsi di laurea) in quella area disciplinare. Specifiche deroghe a questo principio generale possono essere concordate con il Senato Accademico, sentito il Collegio dei direttori sulla base di motivate richieste.

Gli attuali Dipartimenti saranno riorganizzati al fine di avere un organico non inferiore a 50/60 docenti (quale media di area/facoltà). Tale numero dovrà essere verificato in concreto sulla praticabilità prima di definirne esattamente l'entità, e spetta al Senato Accademico sentito il Collegio dei direttori autorizzare le eventuali deroghe. Comunque, il numero minimo dei docenti non potrà essere inferiore a 40.

Gli attuali Dipartimenti saranno riorganizzati per aree disciplinari affini ed omogenee.

Nel processo di riorganizzazione dei Dipartimenti, il personale ATAB verrà ridistribuito con lo scopo di minimizzare le disparità tra diversi Dipartimenti evidenziate dalla tabella delle "sofferenze" prodotta dal collegio dei direttori.

Nel processo di ristrutturazione i Dipartimenti dovranno quanto più possibile essere identificati da una struttura edilizia comune e congruente. Sarà compito del Dipartimento provvedere alla manutenzione ordinaria degli spazi a questi assegnati, nonché organizzare la logistica (fatta salva la gestione centralizzata di alcuni servizi quali pulizie, riscaldamento, utenza elettrica,..). Per quanto riguarda lavori di manutenzione straordinaria e quelli di notevole entità, i Dipartimenti possono – in base alle loro dimensioni e capacità organizzative- richiedere di operare in autonomia, ovvero coordinarsi in gruppi di Dipartimenti e dotarsi di strutture operative comuni, ovvero basarsi sul supporto di un “ufficio tecnico” centrale.

Letto, approvato all’unanimità e sottoscritto seduta stante.

Alle ore 13,00 entra il Rettore.

Il prof. DOCCI dà la parola al Rettore.

Il RETTORE saluta i direttori e ricorda che, nello Statuto attualmente in vigore, si prevede che le risorse relative al personale docente e ATAB siano gestite dall'Ateneo federato e da esso attribuite alle Facoltà e ai dipartimenti.

Nel concepire il nuovo assetto egli ritiene non si possa prescindere da un presupposto fondamentale: più la valutazione è effettuata lontano da cosa viene valutato e meno è efficace. Di sicuro le Facoltà cui afferiscono i dipartimenti, dovranno valutare anche la didattica, quindi è bene che la facoltà sia investita della funzione di valutazione dei risultati della didattica e dovranno decidere quali corsi di laurea mantenere attivi e quali no. Egli ritiene, inoltre, che sia opportuno che la Facoltà si occupi anche della valutazione della ricerca, che in ogni caso passerà al vaglio finale dell'amministrazione centrale. Il vero nodo della valutazione della ricerca riguarda, più che i settori scientifico-tecnologici, i settori umanistici e giuridici che rispondono a regole diverse. Se le nuove facoltà coordineranno settori omogenei è bene che si pongano anche il problema della valutazione della ricerca perché le risorse in una qualche misura devono essere ripartite ed assegnate sulla base di una valutazione obiettiva. Siccome in particolare alcune discipline di base (matematica, fisica, chimica etc.), sono impartite in molti dipartimenti la linea d'indirizzo generale è quella che, fatte le dovute eccezioni, di norma i professori di fisica debbano afferire a fisica, quelli di chimica a chimica e così via. È auspicabile che vi sia un rapporto di leale collaborazione fra le istituzioni, sulla base di regole condivise. La valutazione diviene elemento fondante in base al quale si cerca di “funzionare” e calibrare la ripartizione delle risorse. Il *budget* viene assegnato al Dipartimento attraverso le Facoltà che dovranno però rispettare regole rigorose, entro determinati limiti stabiliti dal SA (ad es. coprire l'organico per almeno il 60-70% in base ai CFU di ogni settore). Intervengono i professori G.Orlandi, Redler, Biagioni, Del Piano e Docci.

Il RETTORE precisa che è ovvio che si dovranno deliberare delle regole certe per l'attribuzione del personale ed è più giusto che anche tale nodo cruciale si sciogla per il tramite della valutazione. Un'ipotesi potrebbe essere la seguente: l'organico viene attribuito per due terzi in base alla programmazione didattica, per un terzo in base alla valutazione, ovvero ai risultati delle attività (50% in base alla valutazione della ricerca, 50% in base alla votazione della didattica). La Facoltà, che rimane comunque un centro di spesa, è solo l'intermedio valutatore e non anche il gestore delle risorse. Il vero fallimento degli atenei federati è stata la mancanza di regole certe condivise nelle quali tutti si riconoscessero.

Se, per ipotesi, un Dipartimento non producesse quanto dovuto, per evitare che la situazione peggiori, si avrà l'interesse ad “assisterlo” nel medio termine per far sì che possa raggiungere determinati obiettivi di qualità della ricerca e della didattica; se ciò si verificherà potrà ricevere risorse condizionate dai risultati ottenuti. È un meccanismo che sarà fondamentale per il funzionamento del sistema. Al di là della fase attuale in cui si sta procedendo ad ipotizzare fusioni di dipartimenti, la vera sfida sarà quella di costruire il sistema di valutazione per ogni settore. La sua idea è quella di una facoltà molto “leggera” nei poteri, anche se non è detto che chi è più “leggero” abbia meno importanza. Se il meccanismo ipotizzato della valutazione è un meccanismo ben impostato, non è detto che abbia meno rilievo chi valuta rispetto a chi gestisce, soprattutto. Presso il Rettorato egli sta costruendo un nucleo di valutazione che sarà esterno all'amministrazione, composto di persone professionalmente formate. Se, però, i direttori di dipartimento riescono ad accelerare la fase relativa alle scelte di accorpamento e se i dipartimenti saranno “forti”, le Facoltà avranno un ruolo prevalente di valutazione/correzione di destinazione delle risorse. La filiera di valutazione va costruita in maniera il più possibile adeguata, altrimenti tutto il sistema non riesce a funzionare.

Il prof. DOCCI ringrazia il Rettore, lo saluta e chiude la seduta.

**4. Varie ed eventuali.**

Non vi sono argomenti in discussione iscritti al punto 4.

La seduta è tolta alle ore 13,30.

IL SEGRETARIO  
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE  
Mario Docci